**ORDINE DEI FRATI SCALZI DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO**

***91º CAPITOLO GENERALE – 2-24 MAGGIO 2015***

***………………………………………………***

 **15 MAGGIO 2015 – OCDS**

10:00 – *Relazione sull’Ordine dei Carmelitani Scalzi Secolari – OCDS (1999-2015)* (Fr. Alzinir F. Debastiani OCD) – Interventi liberi.

11:30 – *Dalla collaborazione dei laici con S. Teresa alla Collaborazione dei laici dell’OCDS con l’Ordine* (sguardo sintetico su S. Teresa e sulla dottrina attuale della Chiesa e dell’Ordine - Vat II, CfL, VC, Cap. Generale 1997, EG, Anno VC). (Myrna Torbay OCDS). Interventi liberi.

16:30 – *Alcune esperienze di collaborazione OCD-OCDS* (*Francia*- Anne Pfister OCDS), (*Spagna* - José Manuel e Loli OCDS Andalusia), *Filippine* (Fr. Reynaldo Sotelo OCD, Filippine)…

18:30 – *OCDS: fra autonomia e collaborazione nella vita e missione dell’Ordine nelle Provincie e Circoscrizioni*. Dialogo aperto e interventi liberi.

**…………………………………………**

**Proposte al Capitolo:**

1) Fissare il **23 marzo** come giorno commemorativo dell’OCDS e come data simbolica della fondazione dell’OCDS (nell’anno 1594 Clemente VIII, con la bolla *Cum Dudum* estende i privilegi dell’Ocarm all’Ordine dei Carmelitani Scalzi).

2) Consiglio Internazionale dell’OCDS.

**RELAZIONE SULL’ORDINE DEI CARMELITANI SCALZI SECOLARI – OCDS (2009-2015)**

Ávila, 15 maggio 2015

Come sappiamo, la grande famiglia del Carmelo Teresiano è composta dai Frati, dalle Monache e dai Laici del Carmelo Secolare. Si tratta di “un solo Ordine con un medesimo carisma” (Cost. OCDS, Prefazione), in cui i laici apportano all’Ordine la ricchezza dell’i*ndole secolare* (Cost. OCDS 1.38; cf.: *CfLaici* 15).

In questa relazione sul Carmelo Secolare mi soffermerò sui seguenti punti:

1. **I documenti attuali che regolano l’Ordine Secolare;**
2. **Le statistiche dell’Ordine Secolare;**
3. **Alcuni temi importanti per l’Ordine**
4. **Osservazioni conclusive**

֍ ֍ ֍

1. **I DOCUMENTI CHE REGOLANO ATTUALMENTE IL CARMELO SECOLARE**
	1. **Le *Costituzioni dell’OCDS* (2003 e 2014)**

Fu merito soprattutto del II Congresso Internazionale dell’OCDS in Messico nell’anno 2000 di aver dato un impulso all’elaborazione delle *Costituzioni,* che furono approvate nell’anno 2003 dopo il lavoro di una commissione composta da 10 laici di varie parti del mondo oltre che dal Delegato Generale P. Aloysius Deeney della Provincia di Oklahoma (che fu Delegato generale per l’OCDS durante 15 anni ed è attualmente Delegato per l’Asia Orientale). Qui lo ringraziamo per il suo instancabile lavoro nell’elaborazione di quasi tutti i documenti che possediamo attualmente per l’OCDS, come anche per l’organizzazione della Segreteria generale in Roma, insieme a Irma Estrada Franco, dell’OCDS del Messico.

Nell’anno 2013, in seguito alla richiesta di alcuni membri dell’OCDS e del Definitorio Generale, fu elaborato – mediante una consultazione presso le comunità e le Provincie dell’OCDS – un Capitolo sulla *Comunione fraterna* (cap. 3 B) e si aggiunse un numero su San Giuseppe (n. 31 a).

Il motivo di tale intervento fu l’importanza di questi temi della comunità e della figura di San Giuseppe nella spiritualità e negli scritti della Santa Madre Teresa. Possiamo aggiungere che si tratta anche di un frutto della lettura dei suoi scritti in preparazione al V Centenario della sua nascita. Questi testi furono approvati dal Definitorio nel settembre 2013 e dalla CIVCSVA il 7 gennaio 2014 (Prot. N. C.2281 2003).

* 1. ***L’Assistenza spirituale al Carmelo Secolare* (2006)**

Approvato dal Definitorio Generale il 14 dicembre 2006, offre elementi per l’assistenza pastorale all’OCDS nell’Ordine e nelle Provincie da parte dei Frati, descrivendone le funzioni nelle varie istanze di governo del Carmelo Secolare.

* 1. **La *Ratio Institutionis* per l’Ordine Secolare (2009)**

Sviluppa l’aspetto della formazione nel Carmelo Secolare, il cui obiettivo centrale è quello di “preparare la persona a vivere il carisma e la spiritualità del Carmelo teresiano a servizio della Chiesa e dell’Ordine” (Cost. Ocds 32; Ratio 4-6). Questo documento fu presentato nel 90° Capitolo Generale e successivamente approvato dal Definitorio Generale il 17 settembre 2009.

Tutti i documenti citati sono disponibili nelle principali lingue nella pagina web dell’Ordine.

**1.4 Il *Rituale per l’OCDS* (1991)**

Contiene i riti e le cerimonie liturgiche da utilizzare in occasione dell’Ammissione, delle Promesse e dei Voti nel Carmelo Secolare. Furono approvati dalla Congregazione del Culto Divino e dei Sacramenti il 22 febbraio 1991.

Altri documenti per le Circoscrizioni e Provincia sono:

* *Statuti locali;*
* *Programma di formazione.*

Sono elaborati dalle Provincie o Circoscrizioni e approvati dal Definitorio Generale. Declinano concretamente le Costituzioni e la Ratio nelle diverse aree geografiche.

֍ ֍ ֍

1. **LE STATISTICHE DELL’ORDINE SECOLARE**

Riferisco qui i dati che furono raccolti per l’edizione del *Conspectus Ordinis 2013*.

Il totale dei membri con promesse temporanee e definitive è di circa 25.407. Credo che questo numero possa elevarsi a circa 30.000, poiché – relativamente ai dati del *Conspectus 2003* – un terzo delle Provincie non inviarono risposte.

Il numero totale delle Comunità erette canonicamente è di circa 1.590. In questo sessennio furono erette canonicamente 91 nuove Comunità dell’OCDS (fino al 19 marzo 2015). Attualmente vi sono circa 250 nuove Comunità o gruppi in formazione.

Il Carmelo Secolare è presente in circa 74 paesi.

֍ ֍ ֍

1. **ALCUNI TEMI IMPORTANTI PER L’ORDINE**

Nel mese di settembre 2014 fu inviato un questionario alle Comunità e Provincie OCDS con 6 domande su diversi argomenti. I Consigli provinciali OCDS elaborarono un riassunto delle risposte delle Comunità delle rispettive Provincie lo inviarono alla Segreteria Generale nel mese di gennaio 2015.

Il totale delle risposte ricevute fu: 49 (46 Provincie e 3 Comunità). Qui ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato, come pure i Consigli Provinciali OCDS e i Delegati Provinciali per quest’opera e per la loro generosità. Credo che sia stata un’esperienza arricchente per tutti.

Vi presento qui una sintesi delle risposte ad ogni domanda, con la convinzione che il *sensus fidei* presente in tutti i battezzati ci aiuta a discernere nel mondo attuale i *segni dei tempi*[[1]](#footnote-1) e le priorità, per il servizio di evangelizzazione che prestiamo a coloro che sono stati chiamati a partecipare come laici alla nostra famiglia religiosa.

* 1. *Le relazioni fraterne*

**1) La testimonianza della comunione fraterna è una “luce che attrae” ed evangelizza (Cf. EG 100). Come sono le interazioni fraterne fra i membri della tua Comunità e fra le tre espressioni dell’unico Ordine – Frati, Monache e Secolari – nella tua Circoscrizione o Provincia?**

Una grande maggioranza delle risposte ha segnalato che vi sono buone relazioni di aiuto fra le Monache, i Frati e l’Ordine secolare, anche se non profonde, a motivo dei diversi stili di vita dei secolari. C’è buona accoglienza nei conventi dei Frati per quanto riguarda gli incontri del Carmelo Secolare; i secolari si sentono coinvolti nelle comunicazioni del Provinciale o del Delegato, quando giungono comunicazioni dal centro dell’Ordine.

Vi sono esempi di buone esperienze di giornate di spiritualità, ricreazioni con Frati e Monache, anche con la partecipazione a pasti fraterni in comune.

Le monache sono presenti con la loro preghiera; si esperimenta la loro prossimità e appoggio; è apprezzato il loro lavoro di traduzione delle Opere dei Santi. Sono state menzionate delle esperienze di presenza di alcuni rappresentanti dell’OCDS a una parte dell’assemblea delle Associazioni di Monache o anche a Capitoli provinciali dei Frati.

Dalle risposte emerge che le relazioni con le Monache sono generalmente di simpatia e affetto. Le Comunità OCDS che si riuniscono presso i Monasteri sono molto riconoscenti per questo contatto che – anche se limitato in ragione dello stile di vita del Monastero – è molto apprezzato.

Con le Monache vi sono buone iniziative individuali di relazione fraterna con Monasteri di altri Paesi. In zone dove i cattolici sono una minoranza, le Monache sono di grande supporto per i Secolari.

Vi sono Provincie che pubblicano un unico Notiziario per i Frati, le Monache e l’OCDS, questo aiuta nella comunione/comunicazione fraterna.

Le iniziative comuni tra OCDS-Frati-Monache nelle riflessioni e celebrazioni del V Centenario, hanno favorito un approfondimento dell’interazione fraterna fra i tre rami.

I **limiti segnalati** per l’esistenza di poca interazione o fraternità con i Frati, sono presenti in Paesi dove sussistono grandi distanze sia tra le Comunità OCDS, sia rispetto ai Frati di una medesima regione. Il numero ridotto di Frati non consente una migliore relazione fraterna, che spesso si limita al Delegato provinciale per l’OCDS, che visita le Comunità 1 o 2 volte l’anno, oppure ai ritiri da lui predicati. In questi casi le comunicazioni avvengono prevalentemente via internet, Skype, ecc.

**All’interno delle Comunità** in genere ci sono buone relazioni fra i membri (a parte 2 Provincie che hanno segnalato a questo riguardo; però ci sono sforzi in atto per migliorare il clima di fraternità).

Alcune Comunità manifestano la necessità di un *tempo più ampio per condividere* sulla Parola di Dio e le tematiche affrontate durante la formazione, associandole alla vita concreta della famiglia e del lavoro.

Vi sono casi – pochi, grazie a Dio – di *non buone relazioni fraterne con i Frati*. Ci sono casi di Frati che non riconoscono i Secolari come membri dell’Ordine e praticamente li ignorano. Due Provincie dell’OCDS dicono di sentirsi escluse dalla vita dei Frati (a parte gli Assistenti); altri Frati privilegiano piuttosto altri Movimenti e non considerano l’OCDS parte dell’Ordine; quando cercano l’OCDS è per interesse ai beni economici dei membri e della Comunità…

Altri problemi segnalati sono i clericalismi e l’indifferenza; si continua a chiamarlo “Terz’Ordine”; in queste stesse Provincie dicono che con le Monache quasi non vi sono contatti...

* 1. *La formazione*

**2) Che cosa pensi della formazione ricevuta nella tua Comunità? Hai qualche suggerimento per migliorarla, perché i membri dell’OCDS possano vivere più pienamente la loro identità carmelitana laicale e così contribuire maggiormente all’evangelizzazione in famiglia, nel lavoro e nel mondo sociale?**

La formazione in parte è buona e si vede la formazione mensile negli incontri della comunità come qualcosa di essenziale per vivere il carisma e la vocazione negli altri giorni del mese.

Gli incontri di studio delle Opere in preparazione al V Centenario di Santa Teresa sono stati molto importanti per la formazione.

Si apprezza il *programma formativo provinciale*. Esso ha aiutato ad organizzare meglio ed unificare la formazione nelle Comunità. Nelle Provincie dove c’è anche un Manuale per la formazione nelle sue varie fasi, esso è di grande aiuto per i membri, così come i Bollettini stampati o disponibili via web.

È molto apprezzata la condivisione fraterna sui temi della formazione nelle Comunità; si ritiene di dovervi consacrare più tempo durante le riunioni.

Le conferenze formative o le conversazioni via internet sono di grande importanza e aiuto per le Comunità in alcune Provincie, laddove le regioni e le distanze tra le Comunità sono vaste e i Frati sono poco numerosi.

Bisogna *formare i formatori* nelle Comunità; in alcune Provincie ci sono iniziative a questo proposito. L’obiettivo è di approfondire la vita di orazione e di inserimento della spiritualità nella vita quotidiana del Secolare, nella famiglia e nel lavoro.

C’è bisogno di proseguire la formazione dopo le promesse definitive ed è necessario insistere sulla responsabilità di ciascuno nel continuare la propria formazione o l’autoformazione.

Si avverte generalmente la necessità di una migliore formazione e conoscenza della Bibbia e dei documenti attuali della Chiesa, che consentano di vivere la vita apostolica e di affrontare le sfide dell’evangelizzazione in mezzo al mondo.

Ecco i **desideri espressi sul tema “formazione”**:

Avere qualche libro scritto dagli stessi Secolari su come vivere la loro vocazione nel mondo.

La necessità di avere un unico programma formativo nelle Comunità di alcune Provincie.

I membri con promesse definitive dovrebbero responsabilizzarsi anche rispetto alla formazione iniziale, aiutando l’Incaricato della Formazione.

In alcuni casi i metodi formativi nelle Comunità non sono adeguati ai nostri giorni e vi sono resistenze al cambiamento da parte dei membri più anziani. È necessaria la formazione umana.

Si tratti di una formazione per la vita nell’esperienza del carisma e non semplicemente qualcosa di intellettuale.

Ci sono ancora alcune esperienze di laici che attendono e stimano la formazione da parte dei Frati; in questo caso gli stessi Frati frenano un’attualizzazione della formazione o addirittura non seguono il programma di formazione in sintonia con la Ratio.

È importante promuovere nei laici la responsabilità per la formazione nelle proprie Provincie.

In alcune Comunità ci sono problemi con la mancanza di libri dei Santi e di materiale formativo nelle lingue native.

Si rende necessario un miglior discernimento vocazionale, così come una più profonda preparazione dei formatori e alle promesse.

Si è suggerita una *Commissione per la formazione* nelle Provincie per aiutare le Comunità con visite e formazione, come pure l’edizione di un libro per la formazione col materiale di base, secondo il modello delle “100 Schede… sulla formazione nell’OCDS”.

* 1. *Esempi di apostolato*

**3) Fai alcuni esempi significativi di opere di apostolato specifico (individuale o in Comunità) svolte dai secolari della tua Comunità.**

Gli *apostolati parrocchiali* individuali costituiscono la grande maggioranza delle attività dei membri dell’OCDS (come ministri straordinari dell’Eucarestia o nella catechesi, nella liturgia, in sacrestia; accoliti; preparazione dei genitori e padrini al Battesimo e al Matrimonio, ecc.); partecipazione nei cori parrocchiali;

Visite ai malati in ospedali o agli anziani; assistenza ai pellegrini e ai malati nei viaggi verso i santuari. Pastorale nelle carceri; coinvolgimento nella pastorale dei drogati e alcolizzati; pastorale nella scuola e assistenza ai poveri; partecipazione ai Gruppi di ascolto; volontariato Caritas e Croce Rossa; apostolato nella propria professione di medico, odontologo, professore, ecc.;

Adozione di bambini orfani e adozioni a distanza; appoggio a gruppi di difesa della Vita.

*Apostolati specifici:*

Promozione dei GOT (Gruppi di Orazione Teresiana); predicazione di esercizi o giornate di preghiera; aiuto nelle chiese e nelle case di esercizi dei Frati; offerta di giornate di spiritualità a partire dai Santi dell’Ordine, rivolte a persone che non sentono la chiamata all’Ordine Secolare;

Mostre su Santa Teresa nelle varie chiese dove si ritrovano; calendari e materiali sul V Centenario; divulgazione della spiritualità attraverso internet (blogs, Facebook, conferenze, ecc.);

Promozione della visita mensile dell’immagine della Vergine del Carmelo nelle case dei membri per diffondere la devozione nelle famiglie; tridui dei Santi dell’Ordine nelle parrocchie; adorazione notturna; animazione di gruppi di orazione settimanali per le vocazioni; assistenza spirituale alle Confraternite del Carmine; catechesi sullo Scapolare;

Organizzazione dell’aiuto finanziario alle Missioni dell’Ordine e ai monasteri delle Monache; aiuto finanziario o di libri alle Comunità OCDS più povere o senza mezzi;

C’è un esempio di cooperazione con altre Chiese cristiane nella liturgia e in pellegrinaggi ecumenici; gruppi di studio sui Santi dell’Ordine; pubblicazioni in lingua locale;

Fondazione Quetzal (Barcellona), fondata da una Secolare per aiuto e donazioni (costruzione di case, cliniche pediatriche e mense) in America Centrale, e altre iniziative in India, Etiopia; attualmente con un progetto di recarsi in Zambia.

* 1. *La promozione vocazionale*

**4) Quali sono i mezzi utilizzati dalla tua Comunità per far conoscere l’OCDS e per promuovere la pastorale vocazionale?**

Il primo modo è la testimonianza personale di amicizia con Gesù e fra i membri. Inoltre, la chiamata individuale di persone a far parte della Comunità o anche l’invito a partecipare a qualche riunione della Comunità.

I mezzi più comuni di divulgazione della vocazione all’OCDS sono: la partecipazione con lo Scapolare grande o altri segni esterni (spilla, medaglia, ecc.) a eventi liturgici, ordinazioni, professioni religiose, promesse, feste dei Santi dell’Ordine, organizzazione di conversazioni sui Santi insieme ai Frati in diverse parrocchie, anche aiutando alla loro accoglienza con l’utilizzazione dello Scapolare.

Promozione di ritiri aperti a tutti da parte delle Comunità OCDS nelle parrocchie durante il tempo della Quaresima o dell’Avvento; ore di Adorazione nelle parrocchie, organizzate dall’OCDS.

Le celebrazioni del V Centenario stanno aiutando nella divulgazioni del Carmelo teresiano; distribuzione di foglietti “vocazionali”.

Articoli sui Santi e sull’Ordine nelle pubblicazioni e Bollettini diocesani e parrocchiali; manifesti nelle parrocchie.

Promozione di eventi occasionali (mostre o dibattiti, oppure settimane di spiritualità) nei Monasteri o parrocchie sulla spiritualità dell’Ordine, per suscitare l’interesse per la spiritualità del Carmelo Teresiano.

Celebrazione delle promesse nelle parrocchie, non isolando la Comunità dagli altri gruppi esistenti nelle stesse.

Promozione di gruppi di preghiera nelle carceri o nelle parrocchie, come pure conferenze sui Santi e la spiritualità.

Bollettini mensili pubblicati e spediti via internet, sulla spiritualità del Carmelo.

Partecipazione a programmi di Radio Maria o di altre TV locali.

Partecipazione a eventi delle Diocesi con i segni esterni dell’OCDS; inviti alle Messe.

Dono di libri dei nostri Santi a persone amiche o con possibile interesse vocazionale.

Blogs o siti web in molte Provincie, con segnalazione di contatto telefonico o e-mail, affinché gli interessati possano essere accolti e orientati.

* 1. *Consiglio Internazionale consultivo dell’OCDS*

**5) Cosa pensi della formazione di una Consiglio Internazionale dell’OCDS, a scopo consultivo? Come dovrebbe essere organizzato?**

È stato un tema che ha suscitato molte risposte... In generale è stato ben accolto da oltre la metà delle Provincie, però c’è stata una parte notevole di risposte negative o che non lo ritengono necessario…

Coloro che sono favorevoli al Consiglio Internazionale, lo vedono come un mezzo per aiutare la formazione delle Comunità, come aiuto per risolvere i conflitti, nell’elaborazione degli Statuti e di iniziative di pastorale della Spiritualità.

Altre risposte hanno segnalato la necessità – prima di creare il Consiglio – di definire le funzioni e i mezzi di comunicazione e di interazioni fra i membri; si suggerisce l’utilizzo di videoconferenze o di Skype.

Dovrebbe essere organizzato con una rappresentanza di laici e Frati che siano impegnati con la crescita dei laici nell’Ordine: un rappresentante dei Consigli Nazionali o Provinciali; altri dicono che i membri dovrebbero essere scelti dal Definitorio Generale, previa consultazione delle Provincie.

Potrebbe essere organizzato per regioni linguistiche.

Molti ritengono che sarebbe bene creare innanzi tutto *consigli regionali*, che aiuterebbero nelle questioni economiche e linguistiche.

Coloro che *non si sono mostrati favorevoli* dicono di aver bisogno di maggiori chiarificazioni sullo scopo del Consiglio Internazionale dell’OCDS. Lo vedono come non necessario, nel caso che ci sia una buona organizzazione nelle Provincie; a volte potrebbe essere utile un incontro internazionale periodico…

Alcune risposte hanno detto di non essere favorevoli, perché sarebbe un’aggiunta di burocrazia e di funzioni…

La maggior parte hanno manifestato la preoccupazione per le spese che sarebbero accollate alle Provincie e le difficoltà di comunicazione tra i membri del Consiglio…

* 1. *Il messaggio dei laici OCDS all’Ordine*

**6) Cosa vorresti dire o suggerire ai Frati Capitolari e a tutto l’Ordine, guardando alle sfide del mondo attuale e alle urgenze dell’evangelizzazione (“segni dei tempi”) presenti nella società del tuo Paese?**

*Per presentare i suggerimenti e i messaggi, ho cercato di individuare alcuni blocchi tematici attorno a temi comuni, lasciando il più possibile la parola a color che hanno risposto.*

**1. Ringraziamenti e preghiere**

Quasi tutti i contributi esprimono gratitudine per la possibilità di poter parlare ai Frati nel Capitolo Generale. Desiderano che questi sappiano che l’OCDS prega per i Frati e che li stima molto, sostenendo il Capitolo Generale con le loro preghiere e sacrifici.

**2. Si aspettano la testimonianza dei valori della Vita Consacrata**

La vita profonda di preghiera è la sorgente di una testimonianza coerente del Vangelo; siano uomini di Dio che sappiano stimolare i Secolari alla stessa ricerca di Dio e che “parlino più con le opere che con le parole” ed abbiano semplicità di vita.

L’impegno comunitario nella vita di preghiera e dei apostolato, di compassione e amore verso i poveri.

Che le comunità dei Frati non si chiudano in “ghetti”, predicando solo ai convertiti (c’è oggi una tendenza a fuggire, a sottrarsi al mondo); è necessario che escano come mendicanti a predicare...

Più apertura e vicinanza ai laici e ai loro problemi. La comunicazione via internet è valida, però è molto importante la presenza dell’altro (Assistente) nella vita della Comunità

**3. Riconoscimento della propria dignità laicale e della propria vocazione a essere parte integrante dell’Ordine**

Si attendono il riconoscimento del loro stato laicale e di non essere trattati come mezzo-frati o mezze-monache; sono parte della stessa famiglia, con una medesima chiamata alla santità e alla missione, e sperano di essere riconosciuti così nelle varie Provincie.

Vogliono essere trattati come adulti e camminare insieme ai religiosi nella pastorale e nelle opere di evangelizzazione, non solo ricevendo ordini. Si aspettano una coscienza più forte che i laici dell’OCDS appartengono alla stessa famiglia dei Frati e delle Monache.

**4. Vogliono maggior comunicazione e collaborazione fra i 3 rami dell’Ordine**

Maggior presenza, collaborazione e comunicazione tra Frati – Monache – OCDS.

Far conoscere nella formazione dei giovani Frati l’importanza e la vocazione al Carmelo Secolare; promuovere un reale riconoscimento dell’OCDS tra Frati e Monache nelle Circoscrizioni.

Promozione di incontri con i membri del Carmelo secolare riguardo alla direzione spirituale, per condividere le sfide che i laici affrontano, allo scopo di aiutarli a vivere meglio la vocazione del Carmelitano Secolare nel cuore del mondo.

Ci sia maggior fiducia nei laici (in alcune parti del mondo il futuro della Chiesa è nelle loro mani).

Desiderano essere tenuti presente dai Frati, quando questi organizzano la pastorale in luoghi dove esistono Comunità dell’OCDS.

**5. Necessità di formazione per essere aiutati a essere autentici evangelizzatori in famiglia e nella società.**

L’Ordine ha una grande ricchezza spirituale che dev’essere portata al mondo, che è affamato di senso; il popolo di Dio sta perdendo il senso della fede a causa dell’ignoranza.

Il ritorno alle fonti del Carisma è necessario, così come avere il tempo per ascoltare le persone nei loro bisogni. L’OCDS ha bisogno di crescere di più nella conoscenza della spiritualità dell’Ordine.

I Secolari aspettano di ricevere indicazioni sul modo di presentare il messaggio cristiano di fronte alle sfide del mondo attuale, nella Chiesa, la famiglia e la società, quali la secolarizzazione, la convivenza in società multietniche, il rifiuto della fede cristiana, i casi di abusi nella Chiesa che si ripercuotono e incidono maggiormente negli ambienti laici.

Aspettano proposte concrete da parte del Capitolo Generale per la formazione e la missione dei laici nell’OCDS[[2]](#footnote-2) nelle Circoscrizioni dell’Ordine, così come l’aiuto nella promozione vocazionale in molte Comunità che stanno invecchiando.

Maggior uso dei mezzi tecnologici per l’evangelizzazione; promozione di links della spiritualità dell’Ordine con la psicologia e altre scienze umane e sociali.

Promozione di una *giornata mondiale di silenzio e preghiera* come espressione di unità in tutto l’Ordine.

֍ ֍ ֍

**4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

Sappiamo che le vocazioni sono un dono di Dio, tanto per i Frati che per le Monache o i Secolari. E i doni sono fatti per essere accolti con gratitudine e responsabilità, poiché sono un bene per la Chiesa, l’Ordine e per le stesse persone chiamate.

Questo 91° Capitolo Generale è per noi un tempo di grazia. Tanto più che accade nel segno del *V Centenario* della Nascita della Santa Madre e *dell’Anno della Vita Consacrata*. Uno dei suoi compiti è quello di metterci in ascolto per capire dove il Signore vuole condurci. Con questa convinzione, l’ascolto del messaggio che ci viene dai laici dell’OCDS ci aiuta a “riconoscere i segni dei tempi” (Cost. OCDS 38).

Secondo la mia esperienza in questi 3 anni come Delegato Generale, ho potuto constatare nelle Provincie che ho visitato che, quando si offre un accompagnamento e uno stimolo da parte dei Frati, l’OCDS cammina ed è una presenza importante insieme a Frati e Monache (anche se hanno i soliti problemi comuni che tutti conosciamo...). Al contrario, in genere accade che, dove non c’è accompagnamento, si va verso l’invecchiamento e la morte delle Comunità.

Per questo motivo, tenendo presenti le risposte al questionario inviato al Carmelo Secolare, afido alla vostra riflessione alcune conclusioni.

⇒ 1. La vocazione e la missione dei Laici nella Chiesa ha il suo fondamento nei sacramenti del Battesimo, della Confermazione, del Matrimonio e nella comunione di tutto il Popolo di Dio (cf LG 9.37). Così i laici dell’OCDS partecipano alla nostra stessa vocazione al Carmelo Teresiano e partecipano altresì alla missione dell’Ordine (Cf. Cost. OCDS 27-28). Da qui deriva il fatto che è importante **conoscere bene la dottrina della Chiesa sul fedele laico e riconoscere la sua identità secolare e il suo ruolo** nell’Ordine, e formare l’OCDS in questo senso.

⇒ 2. Questo ci porta a riconoscere e promuovere **una sana autonomia dell’Ordine Secolare** (il che non significa indipendenza dall’Ordine), unita a un’**effettiva collaborazione** nelle iniziative comuni di apostolato ed evangelizzazione, fatte nel **mutuo rispetto fraterno, nella sincerità e onestà**.

⇒ 3. In questo modo potremo veder realizzato quanto fu detto nel *Definitorio di Ariccia* nel suo documento finale, in cui si parlava di “**condividere il carisma con le nostre sorelle e con i laici**”[[3]](#footnote-3), come frutto del rinnovamento della nostra vita Religiosa[[4]](#footnote-4).

Qualcosa è stato fatto, e in alcuni luoghi la preparazione al V Centenario della nascita della Santa Madre è stato di aiuto, ma è importante andare avanti nella ricerca di una **più effettiva comunione e collaborazione con l’OCDS nelle nostre Circoscrizioni nel campo della formazione, del carisma e della mission**e[[5]](#footnote-5). Verificate periodicamente, queste iniziative favoriranno una comunione fraterna che sia attraente ed evangelizzatrice (cf. EG 92-100) e allo stesso tempo uno stimolo verso l’autenticità nell’esperienza della propria vocazione (cf. EG 150).

I frutti saranno a beneficio di tutti i rami dell’Ordine: Frati, Monache e laici. Questi ultimi, “**mossi dagli esempi di santità delle persone consacrate, saranno introdotti all'esperienza diretta dello spirito dei consigli evangelici, e saranno così incoraggiati a vivere e a testimoniare lo spirito delle Beatitudini, in vista della trasformazione del mondo secondo il cuore di Dio**” (VC 55).

**PROPOSTE**

⇒ Data commemorativa della fondazione del Carmelo Secolare (23 marzo?)

⇒ Consiglio internazionale consultivo per l’OCDS / Consigli regionali

*Grazie.*

Fr. Alzinir Francisco Debastiani OCD

*Delegato generale per il Carmelo Secolare*

*Roma, 11 marzo 2015*

1. La Commissione Teologica Internazionale, in *Sensus fidei nella vita della Chiesa* (2014), al n. 127 scrive: “Il Vaticano II è stato una nuova Pentecoste, che ha preparato la Chiesa a quella nuova evangelizzazione che, dopo il Concilio, i pontefici non hanno cessato di invocare. Il Concilio ha posto in una nuova luce l’idea della Tradizione, secondo la quale tutti i battezzati sono provvisti di un *sensus fidei* e tale *sensus fidei*è una risorsa fra le più importanti per la nuova evangelizzazione. Grazie ad essoi fedeli sono in grado non soltanto di riconoscere quanto è in accordo con il Vangelo e di rifiutare quello che gli è contrario, ma anche di percepire ciò che papa Francesco ha chiamato «nuove vie per il cammino» di fede dell’intero popolo pellegrino. Una delle ragioni per le quali vescovi e presbiteri devono essere vicini al loro popolo in cammino e devono camminare con esso è precisamente perché sia loro possibile riconoscere queste «nuove vie» che il popolo percepisce. Il discernimento di queste nuove vie, che lo Spirito Santo apre e illumina, sarà vitale per la nuova evangelizzazione”. [↑](#footnote-ref-1)
2. Costituzioni OCD 103: “Noi lavoriamo ugualmente con cuore fraterno alla formazione dei membri del nostro Ordine Secolare”; Cf. NA 56. [↑](#footnote-ref-2)
3. “Del rinnovamento fa parte l’approfondimento del nostro rapporto con le sorelle monache e con il laicato a noi associato, in modo particolare con le fraternità dell’ordine secolare. Indebolire tali rapporti o ridurli a semplici servizi pastorali significa impoverire la nostra identità, perdendo di vista l’unità dello stesso carisma. In effetti, vivere una autentica fraternità con le monache e con i laici significa attingere forza e stimoli per crescere negli aspetti più propri della vocazione carmelitana teresiana, l’amicizia con il Signore Gesù e la cura amorosa della comunità, al cui centro c’è Lui. È in questo clima di condivisione e di profonda unità, nella complementarietà dei doni ricevuti e delle diverse modalità di edificare la chiesa, che Teresa ha voluto che il suo Carmelo crescesse e si sviluppasse come una gioiosa fraternità in cui la relazione con Cristo non toglie, ma valorizza l’umanità di ciascuno e la plasma come membro del medesimo corpo.” *(“Come dovremo essere Comunità teresiane per la Chiesa e il mondo di oggi.* Documento finale del Definitorio Generale straordinario, Ariccia, 5-12 settembre 2011, n. 6). [↑](#footnote-ref-3)
4. L’Esortazione Apostolica *Vita Consecrata* (1996) parlò di questo dicendo: “Si può dire che, sulla scia di esperienze storiche come quella dei diversi Ordini secolari o Terz'Ordini, è iniziato un nuovo capitolo, ricco di speranze, nella storia delle relazioni tra le persone consacrate e il laicato.” (VC 54). “Questi nuovi percorsi di comunione e di collaborazione meritano di essere incoraggiati per diversi motivi. Potrà infatti derivarne, innanzitutto, un'irradiazione di operosa spiritualità al di là delle frontiere dell'Istituto, che conterà così su nuove energie, anche per assicurare alla Chiesa la continuità di certe sue forme tipiche di servizio. Un'altra conseguenza positiva potrà poi essere l'agevolazione di una più intensa sinergia tra persone consacrate e laici in ordine alla missione: mossi dagli esempi di santità delle persone consacrate, i laici saranno introdotti all'esperienza diretta dello spirito dei consigli evangelici, e saranno così incoraggiati a vivere e a testimoniare lo spirito delle Beatitudini, in vista della trasformazione del mondo secondo il cuore di Dio ” (VC 55). [↑](#footnote-ref-4)
5. “Incoraggio anche voi, laici, a vivere quest’Anno della Vita Consacrata come una grazia che può rendervi più consapevoli del dono ricevuto. Celebratelo con tutta la “famiglia”, per crescere e rispondere insieme alle chiamate dello Spirito nella società odierna. In alcune occasioni, quando i consacrati di diversi Istituti quest’Anno si incontreranno tra loro, fate in modo di essere presenti anche voi come espressione dell’unico dono di Dio, così da conoscere le esperienze delle altre famiglie carismatiche, degli altri gruppi laicali e di arricchirvi e sostenervi reciprocamente” (Francesco*, Lettera apostolica a tutti i consacrati in occasione dell’Anno della Vita Consacrata*, III,1). [↑](#footnote-ref-5)